

LA VOCE

di  Romagna

Undicesimo sfioramento di fila nell'eco-giovedì. Disagi ai cittadini, il Comune seduto

Blocco del traffico, non dell'inutilità

I legali delle categorie vanno avanti e la serrata si avvicina

RIMINI - Blocchi o non blocchi, anche a Rimini lo smog continua a sfiorare. Così anche nel secondo giovedì di interdizione al traffico dall'inizio dell'anno, il Pm10 (dati Arpa) è risultato sopra il limite. A questo punto si tratta dell'undicesimo sfioramento di fila. Le polveri nel secondo blocco del giovedì si sono attestate a 62 microgrammi per metro cubo, quattro in più di mercoledì. L'amministrazione comunale per bocca dell'assessore all'Ambiente Andrea Zanzini, dopo le 11 multe (la settimana scorsa erano state il doppio) e i 106 controlli di ieri, ribadisce la volontà di "tenere alta l'attenzione" e parla di "ricorsi senza fondamento" con riferimento alle iniziative allo studio delle categorie economiche. La triade Confcommercio-Confartigianato-Confesercenti sta sempre studiando la possibilità di fare ricorso unitariamente contro il provvedimento deciso d'intesa con la Regione ("i nostri legali rimangono al lavoro", dice il numero uno Confcommercio Richard Di Angelo), e nel giro di qualche giorno tutto sarà più chiaro. Di Angelo registra anche "il sostegno che non solo da parte degli esercenti ma anche dai cittadini in generale ci viene dato contro queste norme, lo ribadiamo, inutili e mal poste: i continui sfioramenti di giorno in giorno lo confermano".

Intanto, sarebbero una ventina i singoli commercianti del centro storico che hanno manifestato l'intenzione, come emerso, di abbassare le proprie saracinesche in segno di protesta con-

tro i blocchi: lo stesso Di Angelo ritiene di "non escludere che presto l'iniziativa possa andare in porto", ma molto dipenderà anche dallo sviluppo della vicenda ricorsi. Proseguono anche le polemiche politiche. Il coordinatore del Pdl, Marco Lombardi, attacca di nuovo Zanzini: "Che il ricorso delle categorie contro il blocco del traffico sia fondato lo si ricava proprio dal dettato della normativa europea. È vero che la direttiva europea prevede di non superare certi limiti - scrive il pidellino in una nota - ma non prevede quali debbano essere i rimedi, che sono quindi lasciati alla discrezionalità degli enti locali. E come al solito - rimarca il consigliere regionale - le nostre amministrazioni scelgono di penalizzare il centro storico ed i cittadini con meno possibilità di avere auto di nuova generazione". Quale poteva essere una soluzione? "Il potenziamento di un trasporto pubblico, magari con i mezzi più moderni a disposizione, creando parcheggi scambiatori in zone al limite del divieto di circolazione. Ma il Comune - chiude il consigliere regionale - ha scelto di aumentare le multe".